

Nuova tragica fine a poche ore da quella di un pugile messicano

Morto sul ring a 18 anni un dilettante jugoslavo

Pugilato



ROMA — La boxe ha ucciso ancora. La tragica fine nelle ultime ore di due pugili in due parti diverse del mondo ha riproposto il drammatico bagaglio di interrogativi e di dolore, legato a questo sport in tali circostanze. Dopo la morte del pugile messicano Gerardo Ormellas Ortiz, di 25 anni, spentosi dopo tre giorni di coma dopo un match a Guadalajara, un altro giovane atleta è morto in seguito ai colpi ricevuti sul quadrato. Si chiamava Dragan Simeunovic, jugoslavo, aveva 18 anni, ed è deceduto in seguito alle lesioni cerebrali riportate durante un combattimento disputatosi la scorsa settimana. La notizia si è appresa soltanto nel-

la giornata di ieri, dopo la pubblicazione della stessa sul quotidiano di Belgrado «Politika».

Simeunovic che militava nella categoria dei pesi medi si era sentito male dopo l'incontro e mezz'ora dopo era caduto in coma. Per due giorni i medici avevano disperatamente tentato di salvarlo. Il giovane pugile dilettante aveva riportato lesioni e una emorragia cerebrale.

L'ultima disgrazia in Italia porta la data del 23 dicembre di due anni fa al Palazzetto dello sport di Rozzano. Salvatore Laserra aveva appena vinto il match con Maurizio Lupino, quando sveniva. Morirà ventitré giorni dopo, senza riprendere conoscenza, al reparto di rianimazione del neurochirurgo del Policlinico milanese.

Un lungo elenco di tragedie

| | | | | | | | |
|-------|----|-------|----|-------|----|-------|----|
| 1918: | 1 | 1935: | 1 | 1952: | 17 | 1969: | 5 |
| 1919: | 1 | 1936: | 6 | 1953: | 22 | 1970: | 7 |
| 1920: | 1 | 1937: | 2 | 1954: | 8 | 1971: | 5 |
| 1921: | 2 | 1938: | 3 | 1955: | 10 | 1972: | 11 |
| 1922: | 3 | 1939: | 1 | 1956: | 11 | 1973: | 3 |
| 1923: | 1 | 1940: | 4 | 1957: | 8 | 1974: | 3 |
| 1924: | 1 | 1941: | 4 | 1958: | 9 | 1975: | 5 |
| 1925: | 6 | 1942: | 5 | 1959: | 11 | 1976: | 7 |
| 1926: | 4 | 1943: | 3 | 1960: | 10 | 1977: | 3 |
| 1927: | 1 | 1944: | 2 | 1961: | 10 | 1978: | 9 |
| 1928: | 4 | 1945: | 6 | 1962: | 14 | 1979: | 4 |
| 1929: | 9 | 1946: | 14 | 1963: | 10 | 1980: | 6 |
| 1930: | 10 | 1947: | 11 | 1964: | 15 | 1981: | 5 |
| 1931: | 3 | 1948: | 14 | 1965: | 7 | 1982: | 7 |
| 1932: | 6 | 1949: | 18 | 1966: | 9 | 1983: | 3 |
| 1933: | 6 | 1950: | 11 | 1967: | 4 | 1984: | 4 |
| 1934: | 2 | 1951: | 12 | 1968: | 6 | | |

In 66 anni cioè dal 1918 al 1984 sono 448 i pugili tra professionisti e dilettanti che hanno perso la vita a seguito dei colpi ricevuti durante un incontro di boxe. L'elenco ufficiale estratto dal «Record Book and Boxing Encyclopedia», edito annualmente dalla rivista americana «The Ring». L'anno più nero come si può vedere dal lungo elenco delle tragedie è stato il 1953, allorché nel mondo si registrarono ben 22 morti.



Per i motori curiosità per la nuova Brabham Riserbo sulla Ferrari Warwick alla Lotus?

Auto

Da lunedì sul circuito portoghese dell'Estoril

Formula 1 già in pista Pneumatici sotto esame

Auto

Inizia lunedì sul circuito portoghese dell'Estoril una seconda fase di test invernali per diversi team di Formula 1 dopo quelli della scorsa settimana al Paul Ricard. Andranno a provare in riva all'Atlantico la Brabham (con Patrese e De Angelis), la Toleman, la Ligier, la Tyrrell, la Arrows, la Minardi, la stessa Ferrari più, eventualmente, qualche ulteriore scuderia che si agglierà all'ultima ora. Saranno test riguardanti soprattutto i pneumatici. Da queste giornate di prove i tecnici della Goodyear e della Pirelli cercheranno utili indicazioni per lo sviluppo degli studi

sulle mescole in vista della prossima stagione.

Per le novità concernenti telai e motori ben poco trapela ancora dalle varie «case».

Desta molta curiosità il progetto della nuova Brabham BT55, assolutamente rivoluzionario, che prevede una vettura bassissima ed ultrapiatta col pilota in posizione molto più orizzontale rispetto alla norma. Il nuovo modello, per le cui esigenze aerodinamiche verrà rifatto anche il motore 4 cilindri BMW, verrà presentato a fine mese in Inghilterra. Ben pochi particolari della nuova vettura saranno proposti ovviamente all'Estoril.

Sta lavorando molto sul telaio anche la Williams dopo l'esperienza del freni

«sdoppiati» effettuato le scorse settimane al Paul Ricard. La McLaren proverà dal 13 al 15 dicembre a Donington in Inghilterra. Il più assoluto riserbo accompagna il lavoro di questo importante periodo attorno al modello '86 della Ferrari. Nelle scorse settimane si è parlato dell'arrivo di un ingegnere esperto in aerodinamica soprattutto in relazione alle prove nella galleria del vento su modelli scala 1:3. Per quel che concerne il nuovo motore della casa di Maranello si fa cenno a delle modifiche alle prese d'aria e ad una sua diversa collocazione (più laterale) nella vettura. Già da lunedì nell'Estoril si potrà vedere qualche novità. Ancora tutto da defi-

nire il programma Ferrari per le gare di formula Kart in Usa nel 1986.

La Lotus è alle prese con la scelta del secondo pilota da affiancare a Senna. Cadute le ipotesi Gugelmin e Dumfries in questi giorni viene avanzata quella di Warwick, peraltro non gradito a Senna. A proposito di piloti, Guy Ligier dovrà scegliere fra Arnoux che chiede un ingaggio robusto (650 milioni) e Alliot che invece porta denaro (oltre un miliardo). La Toleman dal primo gennaio prossimo si chiamerà soltanto Benetton, mentre la Minardi, anche se tecnicamente è in fase crescente, è ancora alla ricerca di alcuni sponsor.

Walter Guagnelli

Un alpinista ha scritto per noi la sua impresa

Già da casa, mesi prima, avevo preparato il programma dettagliato della mia scalata all'Hidden Peak, senza ossigeno, senza corde fisse, senza campi intermedii e senza collegamenti radio. Molti erano scettici sul mio progetto, l'unico a crederci veramente ero io. Il mio sogno però rischiava di frantumarsi di fronte a mille dubbi e paure. Sarei riuscito a conservarmi in buone condizioni fino all'attacco? La mia resistenza psico-fisica sarebbe stata sufficiente? Come avrebbe reagito il mio organismo ad uno sforzo così vio-

«Ecco come ho scalato da solo gli 8mila»

pane cotto senza lievito. I portatori cantavano fino a notte inoltrata e tutta la valle faceva da eco. Di notte, la temperatura scendeva di parecchio e forse quello era il loro modo per esorcizzare il freddo intenso.

Facciamo davanti alle montagne più belle della terra: le torri del Trango, il Paik Peak, le cattedrali del Baltoro ed il maestoso K2. I Balti lo chiamano Chogori, che significa la montagna più alta. Ancora due giorni di marcia ed arriviamo al campo base, a quota 5100. È una morena di detriti, in mezzo ad un fiu-



Nelle foto Gianpiero Di Federico, in basso prima della partenza e più in alto sul ghiacciaio dell'Hidden Peak, la vetta (8088 metri) da lui scalata nella spedizione Abruzzo 8000.

lento a quelle altitudini estreme? La mia mente avrebbe retto ad un tale carico psicologico? Un'impresa più psichica che fisica, un'impresa che avrebbe coronato il mio sogno segreto di arrivare ai massimi livelli mondiali dell'alpinismo.

Ora, a successo ottenuto, scrivere queste cose è facile; ma qualche mese prima della partenza, i dubbi, le paure, l'angoscia, rischiavano di farmi crollare, di gettarmi nella più profonda costernazione. Il 5 giugno la partenza. Arriviamo a Rawalpindi il giorno dopo. Con me ci sono Enrico De Luca, Giustino Zuccarini, Eugenio Di Marzo e Giuseppe Ricciuti, amici nonché ottimi alpinisti. La città è come un enorme bazar, piena di gente, di mercanzie, di odori, di polvere. Prendiamo contatto con un mondo diverso, separato da noi da un muro spesso di alta differente cultura, storia, da una religione, quella musulmana, che pregna la vita di questi popoli anche nei più piccoli particolari.



me di ghiaccio che scende dal Gasherbrum.

Quando vedo l'Hidden Peak, ho quasi un conato di vomito, come se il mio corpo rifiutasse ciò che invece ho in mente. Improvvisamente, le mille paure, i mille dubbi, sopiti durante la marcia di avvicinamento, riaffiorano e mi tormentano mentre osservo le sue pareti scintillanti di ghiaccio. Al campo base ho qualche problema a causa di una vecchia stitichezza, riacuita a questa quota. Faccio una breve cura di antibiotici e dopo tre giorni sto meglio, anche se un po' indebolito per effetto dei medicinali. Intanto non perdiamo tempo e facciamo del giri esplorativi sul ghiacciaio di Gasherbrum.

Dopo qualche giorno di intense ed accese discussioni, definiamo finalmente il programma. Io perseguirò il mio obiettivo di salire da solo, gli altri saliranno assieme per la via Dacher.

La mia decisione finale di salire da solo provoca delle tensioni ed anche avversione in qualcuno, nonostante l'avessi programmata ed annunciata un anno prima. Al campo base vi sono altre spedizioni, capeggiate dai migliori nomi dell'alpinismo internazionale. Note, senza delusione, che molti grandi alpinisti, che sbandierano lo stile alpino nelle loro scalate himalaiane, nella realtà si avvalgono di mezzi non ortodossi a questo stile: cioè fanno uso di corde fisse e campi intermedii predispolti, nonché di portatori d'alta quota. Nei giorni passati al campo base, prendo informazioni sulla montagna e scopro la possibilità di aprire una via nuova, molto logica e diretta: lo spigolo nord-ovest. Il progetto mi appassiona subito e decido per la via nuova.

Gianpiero Di Federico (segue)

carichi che non devono superare i 25 kg. l'uno.

I portatori Balti, meno famosi degli sherpa nepalesi, sono però altrettanto forti. Non hanno nulla, sono coperti di stracci. A Skardu approfittiamo di un po' di tempo libero per fare degli allenamenti, salendo di corsa delle montagne sopra il villaggio, giungendo a 3000-3500 metri di quota.

Il 17 giugno lasciamo Skardu con i sessanta portatori ed iniziamo la lunga marcia di 150 km. Attraverseremo villaggi poverissimi, guaderemo torrenti impetuosi, risaliremo la più impressionante valle della terra: il Baltoro. Numerosi selmili e settemila oltre a quattro vette sopra il fatidico limite degli ottomila metri riversano i loro fiumi di ghiaccio in questa valle.

Il quarto giorno lasciamo l'ultimo villaggio, «Askole». Le condizioni di vita di queste popolazioni sono a dir poco inumane. Vivono in costruzioni di pietra e fango di una o due stanze, dove si svolge tutta la vita della fa-

BANCA DEL SORRISO

la BANCA del SORRISO

upim

FESTA GRANDE SOTTO L'ALBERO!

I bollini di sconto 10%

sono validi fino all'8 dicembre.

AFFRETTATI!

Si è spento martedì 3 dicembre tra l'affetto dei suoi cari l'avvocato

PAOLO CIPRIANI

Ne danno il triste annuncio la moglie Adelaide, i figli Tiberio, Armando e Antonio, le nuore, il nipotino Emiliano, i parenti tutti.

La camera ardente sarà allestita dalle ore 9.30 di oggi all'ospedale Spallanzani. I funerali si svolgeranno alle ore 12 alla basilica di San Pancrazio.

Roma, 5 dicembre 1985

I compagni e le compagne della sezione centrale Formazione e scuola di partito del Pci sono affettuosamente vicini al compagno Armando, così gravemente colpito dalla perdita del padre, avvocato

PAOLO CIPRIANI

Roma, 5 dicembre 1985

I compagni e le compagne dell'Istituto Togliatti sono vicini ad Armando Cipriani in occasione della scomparsa del

PADRE

Roma 3 dicembre.

Si è spento a soli 33 anni il compagno

PIETRO AFIERO

della segreteria della sezione Alfa Sud e membro del consiglio di fabbrica Alfa famiglia giungono le condoglianze dei compagni dell'Alfa Sud, che in suo ricordo sottoscrivono 100 mila lire per l'Unità.

Napoli, 5 dicembre 1985

Si è spento dopo breve malattia il compagno

PIETRO AFIERO

della sezione Alfa Sud. Ai familiari giungano le condoglianze della Federazione comunista napoletana e della redazione napoletana dell'Unità.

Napoli, 5 dicembre 1985

I compagni della 23 sezione Pci Reggio Parco si associano al dolore della famiglia Nicola per la scomparsa della compagna

LUCIA NICOLA PICATTI

Torino, 5 dicembre 1985

Vincenzo Bentivegna ricorda con tanto affetto

FAUSTINO DURANTE

Torino, 5 dicembre 1985

Per la scomparsa del compagno

FENSIERO MANTERO

i figli e i nipoti ricordandolo ad amici e compagni sottoscrivono lire 50 mila per l'Unità.

Valleggia (Sv), 5 dicembre 1985

Gli amici e i compagni profondamente addolorati per la scomparsa del caro compagno

FENSIERO MANTERO

sottoscrivono per l'Unità.

Valleggia (Sv), 5 dicembre 1985

Il comitato direttivo della sezione «Luigi Nuvoletti» di Sanremo, a funerali avvenuti in forma civile, annuncia la dolorosa e improvvisa perdita del compagno

GUIDO LOCATELLI

di anni 69

iscritto al partito dal 1944 Attivissimo militante, negli anni 1960-70 fu segretario della sezione nonché membro della Commissione federale di controllo.

I comunisti sanremesi si uniscono al dolore della moglie Tea, del figlio Julien con Cristina e Laura, della sorella Wanda e dei parenti tutti ed in ricordo sottoscrivono lire 100 per l'Unità.

Sanremo, 5 dicembre 1985

I compagni Eliana e Gianfrancesco Pesavento si uniscono al grande dolore dei familiari per la perdita del caro amico e compagno

GUIDO LOCATELLI

in ricordo della sua attiva militanza sottoscrivono per l'Unità.

Sanremo, 5 dicembre 1985

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

LUCIA PICATTI

ved. NICOLA

Addolorati lo annunciano figli, generi, nuore, nipoti, i funerali venerdì 6 alle ore 10, partendo dall'abitazione, via Ghedini 19/30. La presente è partecipazione e ringraziamento per l'Unità.

Torino, 5 dicembre 1985

Dopo breve malattia, è mancato il compagno

GIOVANNI BOBBIESE

di anni 57

per numerosi anni segretario della sezione Pci di Lobb, nel comune di Alessandria. I funerali si svolgono questa mattina, alle ore 9.30. I compagni della sezione e della zona sono vicini alla famiglia in questo momento di dolore.

Lobb (Alessandria), 5 dicembre 1985

A dieci anni dalla scomparsa del compagno

FEDERICO CECATTINI

i figli con le loro famiglie lo vogliono ricordare a quanti lo conobbero.

Arezzo, 5 dicembre 1985

La Federazione provinciale dell'Appia genovese partecipa al dolore della famiglia per la perdita del caro

IGNAZIO GUZZARDI

fervente antifascista e combattente per la libertà. Per onorare la memoria sottoscrive 50 mila lire per l'Unità.

Genova, 5 dicembre 1985

Nel nono anniversario della scomparsa del compagno

LUIGI PORRATA

i familiari lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 5 dicembre 1985

Nell'ottavo anniversario della scomparsa di

DUILIO MINICOZZI

la moglie, la figlia, il figlio, le nipoti, le nuore, il genero, il fratello, le sorelle, la cognata, i cognati lo ricordano con immutato affetto a quanti lo amarono e stimarono

Roma, 5 dicembre 1985

In memoria della compagna

LUIGIA RIVA

ved. MERLO

amiche e compagni della 64ª sezione del Pci «Pio La Torre» sottoscrivono 86 mila lire per l'Unità.

Torino, 5 dicembre 1985

Nel decimo anniversario della scomparsa di

GIUSEPPE FERNA

lo ricordano i fratelli, sorelle, cognati e tutti i parenti

Torino, 5 dicembre 1985

La nipote Lelia ricordando l'impegno politico, le lotte, le persecuzioni subite, la dedizione al Partito e il legame mai venuto meno con il nostro giornale dello zio

FRANCESCO DONATI

sottoscrive per l'Unità

Faenza, 5 dicembre 1985

Ricordando il compagno

GIUSEPPE ASTORE

sottoscrivono per l'Unità lire 100 mila

La Elvirano, Reno, Savo

Torino, 5 dicembre 1985